



**CRIC**  
CENTRO  
REGIONALE  
DI INTERVENTO  
PER LA COOPERAZIONE

## **RAPPORTO DI ATTIVITÀ**

**2012**

### **IL CRIC**

### **IL CRIC IN ITALIA**

#### **LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE DEL CRIC NEGLI ULTIMI ANNI**

SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

INTERCULTURA

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

FORMAZIONE

TURISMO RESPONSABILE

MEDITERRANEO DI GENTI

### **IL CRIC NEL MONDO**

#### **PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO**

PALESTINA

ECUADOR

#### **PROGRAMMI DI SVILUPPO**

NICARAGUA

### **IN SINTESI**

Progetti in corso

Progetti avviati nel 2011

Distribuzione dei finanziamenti e Spese per settore

**SOLLEVA IL MONDO, SOSTIENI IL CRIC !!**

#### **Per contatti:**

REGGIO CALABRIA - Via Monsolini, 12 – 89121 RC – Tel: +39 0965-812345/6 Fax : +39 0965-812560 – [info@cric.it](mailto:info@cric.it)

MILANO - c/o Casa per la pace, Via Marco D'agrate 11 (20139) - E-mail: [cric.mi@tin.it](mailto:cric.mi@tin.it)

ROMA - Via Val Trompia, 124 – E-mail: [cricroma@cric.it](mailto:cricroma@cric.it)

MESSINA – c/o Consorzio MARE SOL ONLUS, Via Francesco Crispi, 8

## IL CRIC

**Il CRIC – Centro Regionale d’Intervento per la Cooperazione - é una organizzazione senza scopo di lucro, nata a Reggio Calabria 1983, con sede anche a Milano, Roma e Messina**

Il CRIC opera da 28 anni nell'ambito della solidarietà e della cooperazione, intese soprattutto come forma di "scambio e reciprocità" tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud del Mondo, attraverso azioni volte a:

- **promuovere lo sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile**, accompagnando la costruzione di processi di democrazia partecipata
- **promuovere una cultura della contaminazione delle diversità**, salvaguardando le identità locali ed il loro autonomo divenire
- **sostenere l’esercizio della sovranità delle popolazioni** sulle risorse disponibili nei propri territori
- **attivare azioni di sensibilizzazione**, informazione ed educazione interculturale e di difesa dei diritti
- **tutelare i diritti** dei soggetti più deboli e delle minoranze etniche
- **promuovere l’ottica di genere** come elemento essenziale di azione strategica
- **fornire aiuto umanitario** in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale.
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti che propongono un modello di **economia sociale e solidale**
- Appoggiare **azioni di difesa dell’ambiente** e promuovere l’uso di tecniche e tecnologie alternative
- Promuovere, rafforzare e sostenere le reti impegnate nella **costruzione della sovranità alimentare**

Nel maggio del 1986 il C.R.I.C. è stato riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49/1986, come Organizzazione non Governativa (ONG) idonea ad operare nell'ambito della cooperazione italiana con i Paesi in Via di Sviluppo (PVS). Nello stesso anno ha avuto accesso alle linee del co-finanziamento dell'Unione Europea per realizzare programmi di sviluppo, di educazione allo sviluppo e all'interculturalità. Dal 1993 l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea (ECHO) ha riconosciuto la validità dei risultati ottenuti dal CRIC ammettendolo quale suo partner per promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza.



Fin dall'inizio abbiamo inteso come prioritario l’impegno in Italia e soprattutto nel Territorio dello Stretto di Messina, come momento determinante per una valida cooperazione sud-sud con altre aree periferiche del mondo. A partire dalle identità dei singoli attori, costruiamo percorsi comuni, tessendo vincoli di solidarietà ed amicizia in una rete di idee, culture e proposte, senza limiti geografici

*Il CRIC ha realizzato attività in Italia e nei seguenti paesi: Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Algeria (Sahara Occidentale), Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopía, Messico, Venezuela.*

SOLLEVA IL MONDO

SOSTIENI IL CRIC 

## IL CRIC IN ITALIA

*Il CRIC nasce con l'idea di una cooperazione sud/sud. La sua collocazione geografica, il CRIC è una delle poche ONG del Sud d'Italia, lo pone in una posizione privilegiata per guardare ai problemi del sud del mondo con un'ottica particolare: compartecipazione di logiche escludenti e contiguità delle problematiche da affrontare. Dall'altro lato vi è la consapevolezza della necessità di intervenire nelle dinamiche del nord del mondo creando alleanze e sinergie fra i movimenti del nord e del sud per garantire uno sviluppo sostenibile a tutti. In questa ottica, gli interventi realizzati non si sono solo limitati a favorire la conoscenza e la sensibilizzazione rispetto alle problematiche dei paesi del sud del mondo, ma si sono orientati anche ad incidere sulle realtà del proprio territorio.*

**Settori di intervento** privilegiati dal CRIC negli anni sono:

- Sviluppo locale sostenibile
- Intercultura
- Educazione allo sviluppo, informazione, comunicazione
- Formazione
- Turismo responsabile
- Mediterraneo di genti

## LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NEL 2012 – in corso dagli anni precedenti o avviate

### INTERCULTURA

*In una società complessa e multietnica, quale quella italiana oggi, la domanda da porsi riguarda quale modello di interazione fra diversi, fra assimilazione e separatezza, sia auspicabile e sostenibile per evitare imbarbarimenti e pericolose disarticolazioni sociali. In quest'ottica il CRIC si è mosso promuovendo l'intercultura che originando dall'interazione fra i diversi soggetti reali e dalla quotidianità costituisce l'unica cultura possibile per ridisegnare la mappa dei diritti di cittadinanza in una società capace di immaginare un futuro inclusivo e solidale a partire da chi si trova a condividere un territorio. E' necessario ribaltare l'ottica con la quale si considerano i migranti: non "utenti" portatori di bisogni, ma persone con risorse da valorizzare ed attivare in modo partecipativo e condiviso.*

#### **In rete - Percorsi di formazione e progettazione sulle migrazioni** Capofila: Comune di Lamezia Terme -

Partners: Università della Calabria - Dipartimento di Sociologia e di Scienza Politica, CSC - Credito Senza Confini soc. coop. Sociale  
Altri attori della rete già coinvolti fin dalla fase di proposta: Provincia di Cosenza, CRIC – Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione, UNAR, USR, Libera, Comune di Riace, Ufficio Scolastico Regionale

Il CRIC ha partecipato come partner di secondo livello a questo progetto finanziato dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Fondi FEI – Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi. L'obiettivo dell'azione era "Promuovere una rete di coordinamento tra il mondo dell'università e le tante altre realtà del territorio operanti nell'ambito delle politiche d'integrazione che porti alla diffusione di un "sapere pratico" in continua evoluzione, caratterizzato dalla capacità di offrire risposte integrate e innovative alle diverse problematiche connesse all'inclusione sociale e lavorativa dei migranti presenti in Calabria".

A tal fine, il progetto prevede la costituzione, presso il Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica dell'Unical, di un Centro Territoriale su Migrazioni e Sviluppo (CEMIS). Il CEMIS avrà la responsabilità, con il Comune di Lamezia Terme e con tutti gli altri partners, di realizzare:

- 1) un Master di II livello in "Migranti, richiedenti asilo e rifugiati. Politiche, servizi sociali e buone pratiche" finalizzato a promuovere l'innesto di figure altamente specializzate in materia di immigrazione;
- 2) attività di informazione/formazione sulle buone pratiche di capacity building, indirizzate agli enti locali e ad attori diversi del privato sociale;
- 3) un portale internet per offrire visibilità a progetti, eventi e notizie su tematiche riguardanti l'integrazione dei migranti in Calabria, e che manterrà la funzione di raccordo tra i vari partner del progetto, ma fornirà anche ad altri potenziali partner dati e indicazioni utili per l'ampliamento della rete.

In questi primi mesi il progetto ha realizzato le attività di avvio previste dal programma. È stata realizzata la Conferenza iniziale, ed è stato avviato il programma del Master presso l'UNICAL.

Si è lavorato inoltre alla pianificazione ed organizzazione dei workshop e laboratori territoriali previsti per i primi mesi del 2013

## EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Con "educazione allo sviluppo" si intende quel processo attivo di apprendimento, basato sui valori di solidarietà, uguaglianza, inclusione e cooperazione che partendo dalla comprensione e consapevolezza delle dinamiche globali giunge al coinvolgimento diretto e attivo dei singoli per promuovere un cambiamento dei comportamenti individuali ed influenzare le politiche economiche, sociali ed ambientali nel senso dell'equità, sostenibilità e nel rispetto dei diritti umani. La critica profonda circa la sostenibilità dello "sviluppo" che è andata maturando negli anni, impone una riflessione ed una rielaborazione di modelli di società che garantendo l'equità e il rispetto dei diritti si pongano come alternativa all'attuale modello dominante. E' in quest'ottica che il CRIC intende muoversi promuovendo le istanze che proprio fra i popoli del sud stanno maturando con i concetti e le pratiche del "ben vivir", di riconciliazione fra uomo e natura, delle politiche dei beni comuni ed incrociandole con miriadi di iniziative orientate alla "decrescita" che anche nei paesi del nord del mondo si stanno organizzando.

### Knowledge, Health and Food for All



Il CRIC partecipa attivamente alla Campagna **Sblocchiamoli! Cibo, salute e saperi senza brevetti**, insieme a Ricerca e Cooperazione che ne è capofila e altre Ong, associazioni e atenei di Italia, Spagna, Bolivia, India ed Ecuador.

L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare e mobilitare le istituzioni ed i decisori politici dei paesi coinvolti a favore di una positiva e sostenibile applicazione dei Diritti di proprietà intellettuale (DPI) nei processi di sviluppo, in particolare nei paesi del Sud del mondo e per quanto riguarda l'accesso ai trattamenti sanitari e al diritto alla salute, ai sistemi agricoli e ai diritti degli agricoltori, alle conoscenze tradizionali e i diritti collettivi delle popolazioni indigene sulle proprie risorse e sulla biodiversità.

La campagna punta quindi a: promuovere la mobilitazione della società civile per sottoporre alle competenti istituzioni locali, nazionali ed europee proposte a tutela della biodiversità e dei saperi locali, del diritto alla salute e alla sovranità alimentare; stabilire e/o rafforzare reti di cooperazione tra società civile, università, enti locali ed organizzazioni internazionali.

La campagna, a partire dall'analisi degli impatti de DPI nei tre settori interessati dalla campagna (attraverso l'attivazione di 3 Gruppi di Lavoro e la realizzazione di ricerche di campo, video documentari e raccolte di casi studio), opera attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione (eventi locali, performance teatrali, diffusione di materiali, campagna stampa) e attività di advocacy e lobby (tavole rotonde nazionali, raccolte di firme, workshop internazionali per lo scambio di buone pratiche, elaborazione di documenti di policy, incontri formali ed informali con i decisori politici a livello locale, nazionale ed europeo).

Complessivamente, il progetto ha permesso di rafforzare le conoscenze sull'impatto dei DPI sui processi di sviluppo e le capacità di advocacy delle ONG partecipanti; ha rafforzato reti nazionali ed internazionali; ha sensibilizzato l'opinione pubblica attraverso la realizzazione degli eventi locali e le attività di diffusione nei media; ha coinvolto numerose amministrazioni locali che hanno aderito alla campagna.

## FORMAZIONE

Negli anni si sono maturate esperienze formative legate all'esperienza che negli anni si è maturato in Italia e nei diversi paesi del sud del mondo. Si è trattato di corsi prevalentemente orientati all'acquisizione di conoscenze, competenze e costruzione di un senso critico intorno ai temi della cooperazione internazionale, degli aiuti umanitari, insostenibilità dello sviluppo, problematiche ambientali, diritti umani, sovranità alimentare, intercultura e sull'identità. Molti percorsi di educazione informale sono stati attivati anche all'interno delle scuole di ogni ordine e grado. In molte di queste occasioni le iniziative hanno permesso di avviare percorsi interessanti di confronto con università del Sud e del Nord del mondo.

**Non ci sono state iniziative finanziate in corso nell'anno 2012**

Nel 2012, con i fondi dell'8x1000 la Tavola Valdese ha finanziato una iniziativa per noi estremamente importante, sia come investimento per il futuro, ma anche per il valore simbolico che ha l'attestato di fiducia che con questo finanziamento ci ha dato la Tavola Valdese

Il progetto di **Sostegno alla strategia di rilancio del CRIC** nasce per affrontare in maniera strategica il tema del rilancio, della sostenibilità e soprattutto dell'autonomia dell'Associazione, CRIC attraverso due linee d'azione prioritarie: la copertura di parte dei costi di struttura e il contributo alla realizzazione del piano operativo dell'UFO (Ufficio Raccolta Fondi e Comunicazione Sociale).

Nel periodo di riferimento il progetto ha solamente dato avvio alle prime attività di selezione del personale e stesura del Piano di lavoro relativo all'attività di raccolta fondi, essendo iniziato solo nel mese di ottobre



## IL CRIC NEL MONDO

Il CRIC ha avviato la sua esperienza di cooperazione internazionale realizzando iniziative di sviluppo locale in Centro America e Sud America dal 1984. Dal 1987 promuove anche progetti di sostegno alle popolazioni in aree di gravi conflitti, operando in Palestina (dal 1987), nei Balcani (1992), nel Corno d'Africa (1990), tentando di rispondere con la propria solidarietà ai soggetti più colpiti. In questa chiave va letto l'impegno in quelli che vengono definiti programmi di emergenza e di aiuto umanitario.

### *PROGRAMMI DI EMERGENZA, PREVENZIONE, AIUTO UMANITARIO*

L'approccio del CRIC all'aiuto umanitario è da sempre caratterizzato da un rigoroso atteggiamento di profondo rispetto nei confronti delle comunità soggette agli interventi. La nostra organizzazione ripudia la strumentalizzazione delle emergenze ed è nostra ferma convinzione che l'aiuto umanitario debba essere trasformato in impulso diretto allo sviluppo, evitando così il puro assistenzialismo privo di qualsiasi capacità propositiva.

Tutto ciò avviene promuovendo programmi di sostegno alle popolazioni colpite da disastri naturali e/o vittime di conflitti militari, solo dove il CRIC è già presente e radicato nelle realtà locali, perché solo in questo modo pensiamo sia possibile sviluppare un metodo virtuoso che trasformi radicalmente il concetto di aiuto in quello di cooperazione attiva.

In virtù della filosofia che guida il nostro lavoro i nostri insediamenti sono stati definiti individuando aree e territori teatro, nel recente passato, di conflitti o vittime di calamità naturali, attuando programmi di intervento mirati alla gestione del "post-emergenza". Secondo tale politica si è cercato di creare in alcuni paesi, quali Ecuador, Nicaragua, Eritrea, FYR of Macedonia, Serbia e Palestina, una omogeneità ed una sinergia di azioni fra emergenza e sviluppo avviando così una politica di approfondimento e miglioramento della metodologia di lavoro e della sua efficacia.

E' stata pertanto riservata attenzione specifica a settori quali:

- Riduzione del rischio per disastri e calamità e promozione dell'ottica della gestione del rischio nei programmi di sviluppo
- Emergenze ambientali
- Azioni in favore dei profughi
- Community Services
- Supporto socio educativo
- Supporto Psicosociale

### *PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE E SVILUPPO.*

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo, sono in corso iniziative nei seguenti paesi: Albania, Macedonia, Ecuador, Nicaragua, Palestina. I settori di intervento verso cui il CRIC ha principalmente indirizzato le sue attività in questi ultimi anni sono stati:

- Riabilitazione\ricostruzione
- Sicurezza e sovranità alimentare
- Sviluppo locale sostenibile
- Servizi comunitari ed educativi
- Integrazione sociale e lotta all'esclusione
- Salute
- Sviluppo e promozione del ruolo della donna
- Sviluppo rurale ed agricoltura ecosostenibile
- Economia solidale
- Promozione della cittadinanza attiva



## PALESTINA

L'intervento del CRIC in Palestina, in linea con la propria mission e tenendo ben presente il contesto culturale e socio-politico particolare dei territori palestinesi, si basa su due livelli di attività interconnesse:

a) Attività di sensibilizzazione e iniziative di advocacy nei territori italiani

Recenti e in corso le attività riguardano:

La partecipazione a reti nazionali e l'attuazione di azioni di sensibilizzazione e attività di informazione nell'ambito della formazione a progetti di sviluppo. Realizzazione di attività culturali, quali: performance artistiche e mostre, workshop con i giovani.

B) Interventi/progetti sul campo finalizzate alla costruzione di un futuro di pace attraverso attività psico-sociali, la riabilitazione di infrastrutture, edilizia sostenibile alternative economiche, ambientali la conservazione, la riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e della partecipazione democratica, l'empowerment di genere, di assistenza umanitaria.

Attività recenti nel paese sono state attuate nei bambini settore psico-sociale, l'aiuto alimentare, il riciclaggio dei rifiuti urbani, Sostenibilità Ambientale.

### **Progetto per lo smaltimento dei rifiuti organici e produzione di compost a BethLaya – Striscia di Gaza** – partner: NCWMC – donor: UNDP

Il progetto si è concentrato sul riuso dei materiali organici derivati dall'agricoltura e di origine domestica in accordo con la strategia dei residui solidi dei Territori Occupati Palestinesi. Il compost derivato dal trattamento serve a diminuire l'incidenza sull'ecosistema locale dei rifiuti solidi e attraverso la riduzione di fertilizzanti chimici contribuisce alla preservazione del lenzuolo freatico con la diminuzione della contaminazione. L'intervento ha sostenuto la raccolta dei rifiuti solidi con l'utilizzo di carretti a trazione animale e ha prodotto una campagna informativa per la formazione di enti pubblici e la popolazione dell'area sul tema dei rifiuti.

I principali risultati ottenuti dal progetto possono essere così sintetizzati:

- l'impianto per la produzione di compost a Beit Lahia è stato riabilitato ed equipaggiato
- è aumentata la raccolta primaria di rifiuti solidi
- è migliorato il recupero dei rifiuti attraverso la produzione di compost
- sono migliorate le capacità operative e di gestione dello staff della Municipalità di Beit Lahia di sostenere la produzione di compost

### **Le idee di educazione: le percezioni familiari della scuola e dell'infanzia nel Nord della Striscia di Gaza** - REC, Salaam Ragazzi dell'Olivio Comitato Milano, Psychologists for human rights; Università Bicocca Dipartimento di scienze umane "Riccardo Massa", CRIC

Obiettivo generale: Aumentare l'efficacia di intervento psicologico per le famiglie e i bambini traumatizzati del campo profughi di Jabalia

Obiettivo specifico: Aumentare la partecipazione delle famiglie della scuola elementare "Salaam" nella educazione dei figli e nella promozione del loro benessere e arricchire le competenze psicologiche degli operatori REC.



## ECUADOR

In **Ecuador** il CRIC ha continuato ad appoggiare quelle esperienze che varie organizzazioni contadine, governi locali ed Ong locali stanno conducendo da anni per incentivare la produzione contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo prosegue l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità. In questi ambiti si collocano le iniziative sviluppate in questi ultimi anni. Di seguito, il progetto attualmente in corso:

### **Stima della vulnerabilità e riduzione del rischio a livello municipale in Ecuador**

capofila: UNDP-ECUADOR, partners: CRIC – PLAN, donor: Commissione Europea – Bando DIPECHO

Obiettivo Generale: Assistere i governi locali e le loro comunità nell'identificazione delle vulnerabilità associate ai più frequenti pericoli naturali e nell'implementazione di azioni realistiche di riduzione del rischio.

Obiettivo Specifico: Utilizzare una metodologia standardizzata, validata e testata per identificare vulnerabilità associate a terremoti, attività vulcanica, frane e inondazioni, connessa all'identificazione di meccanismi

pratici e strumenti per ridurre queste vulnerabilità a livello municipale inclusa l'applicazione pilota nel municipio di Quito

I principali risultati raggiunti dal progetto, suddivisi in base ai risultati attesi, sono stati:

R1: Una rete Accademica di 7 Università organizzate attraverso i servizi del Consorzio Ecuatoriano de Internet Avanzado. È stato realizzato un seminario nazionale di formazione sulla metodologia di stima della vulnerabilità realizzato dalle Università ESPOL, ESPOCH, UTN, UEB, Universidad Nacional de LOJA rivolto a tecnici municipali dei cantoni coinvolti e interessati dal progetto e ad attori locali.

R2 Si è rafforzata la preparazione di 4 quartieri di Quito appartenenti alle Amministrazioni zonali del sud della città, attraverso una metodologia per l'intervento nei quartieri urbani che deve essere replicata dal MDMQ e la formazione di brigate di gestione dei rischi a livello di quartiere.

Sono stati rafforzati i COE delle Amministrazioni Zonali nella loro organizzazione, identificazione di ruoli, funzioni e responsabilità. È stata appoggiata la Segreteria di Sicurezza e Governabilità in azioni puntuali come Protocolli per il Piano di Emergenza distrettuale, Organizzazione simulazioni, Formazioni.

R3 6 scuole possono contare con una relazione tecnica di vulnerabilità strutturale e hanno prioritizzato un'opera di mitigazione; hanno un Piano di Gestione dei Rischi Scolastici inserito nel Piano di Sviluppo Comunitario. È stata elaborata la Guida per l'Analisi delle Minacce, Vulnerabilità e Capacità con la partecipazione di bambini, bambine ed adolescenti per il contesto urbano

Al termine del progetto è stata realizzata una valutazione esterna dello stesso, che ha dato risultati estremamente lusinghieri rispetto al componente del lavoro realizzato dal CRIC.



## NICARAGUA

Il CRIC collabora con la società civile nicaraguense da 25 anni, attraverso la realizzazione di progetti nel campo dell'informatica, dell'agricoltura biologica, della sovranità alimentare, nel riscatto e valorizzazione delle culture indigene, interventi in situazioni di emergenza, gestione del rischio, prevenzione e riduzione delle vulnerabilità, nella promozione dei processi di auto organizzazione del movimento indigeno, nell'*empoderamiento* delle donne, nella promozione e difesa dei diritti dell'infanzia e

l'adolescenza, dei diritti umani e di cittadinanza, nello sviluppo sostenibile, conservazione della biodiversità, ecoturismo, promozione microimpresariale, con una prospettiva di interscambio ed arricchimento reciproco nella costruzione di reti, per sostenere processi di autorganizzazione della popolazione, della società civile e delle istituzioni locali, con un approccio trasversale legato alla sostenibilità ambientale e ad una relazione equilibrata e rispettosa delle tradizioni tra popolazioni, ambiente, economia.

***Gestione integrata dei residui solidi urbani di Matagalpa***, questo progetto, co-finanziato nel 2010 dall'Unione Europea, ha l'obiettivo di contribuire alla gestione integrale ed uso efficiente delle risorse nel flusso di residui solidi nella città di Matagalpa, in direzione di un miglioramento della qualità della vita e riduzione della povertà. Fa parte di un lungo percorso di collaborazione del CRIC con la popolazione del territorio di Matagalpa, iniziato nel 1993, e specificamente con il Municipio di Matagalpa sin dal 2001, soprattutto in relazione ai due temi della gestione sostenibile del territorio e della partecipazione cittadina. Il progetto ha una durata prevista di 4 anni e mezzo e si pone come un piano di sviluppo dalle grandi prospettive, in una realtà molto dinamica ed attenta sui temi della sostenibilità ambientale. Il piano di lavoro prevede lo svolgersi di azioni coordinate con i partner locali, affinché diventi attuabile un cambio culturale nella visione ed uso dei residui solidi urbani, coinvolgendo nella riflessione e pratica del riciclaggio soprattutto le giovani generazioni e le comunità dei quartieri marginali. Si integrerà l'investimento già fatto dal Municipio in una nuova discarica, con la creazione di una Impresa Municipalizzata per la raccolta differenziata e la vendita dei materiali destinati al riciclaggio. Questa esperienza vuole essere un contributo allo sforzo, a livello centroamericano, nella ricerca di forme autoctone ed a basso costo, dirette ad affrontare il tema emergente della contaminazione ambientale soprattutto a livello urbano.

Questo lavoro è infine uno dei naturali complementi del progetto di prevenzione disastri conclusosi quest'anno, in particolare perché fa tesoro delle conclusioni degli studi sui rischi urbani (incluso l'inquinamento da rifiuti solidi), ed il lavoro di sensibilizzazione ed educazione ambientale che si è realizzato nelle scuole, e di organizzazione nei quartieri più vulnerabili. (*gennaio 2011 - giugno 2015*)

### **La Perla del Nord: educazione ambientale, riciclaggio e recupero urbano con i giovani della città di Matagalpa, Nicaragua – cofinanziamento del progetto finanziato dall'Unione Europea – Tavola Valdese**

Nell'ambito del progetto globale relativo ai RSU, questa azione contribuirà ad avviare un aspetto sostanziale ed imprescindibile del percorso partecipativo di ideazione ed implementazione di strategie locali adeguate al contesto economico e culturale nicaraguense; la capacità e possibilità di sensibilizzazione della popolazione, attori economici, istituzioni locali, sul tema della contaminazione ambientale come una reale minaccia e quello dei residui solidi urbani come una possibilità di risorsa economica, incidendo nei modelli culturali e negli aspetti di responsabilità cittadina, puntando soprattutto sulla formazione ed informazione delle nuove generazioni.

Per questa ragione consideriamo di centrale importanza un percorso di formazione e sensibilizzazione ideato innanzitutto assieme agli attori locali, capace di identificare il tipo di messaggio, le idiosincrasie, la giusta collocazione nelle priorità della cittadinanza, ma anche strategie di stimolo differenziate per situazione economica e socioculturale, per genere e generazionali, perché diverso è il sentire e le ricadute sulla vita dei soggetti.

Lo scopo di questo processo sarà comunque anche quello di proporre un modello di percorso da realizzare con la popolazione, che possa essere replicato in altre realtà, che nasca a partire dai problemi e necessità reali della popolazione e sappia proporre soluzioni autoctone e realistiche per tutte/i.

Nel periodo di riferimento il progetto ha solamente dato avvio alle prime attività di coordinamento e stipula degli accordi in loco, essendo iniziato solo nel mese di ottobre.

### **La Perla del Nord: educazione ambientale, riciclaggio e recupero urbano con i giovani della città di Matagalpa, Nicaragua – cofinanziamento del progetto finanziato dall'Unione Europea – Regione Puglia**

Obiettivo generale: Contribuire al miglioramento della qualità della vita nella città di Matagalpa, con il rafforzamento delle capacità comunitarie e delle istituzioni locali nella gestione dei rifiuti, per la salvaguardia ambientale e la diminuzione dei rischi per infezioni e contaminazione.

Obiettivo specifico: Integrare i processi formativi formali ed informali delle nuove generazioni sui temi dell'educazione ambientale, dello sviluppo sostenibile, della gestione dei rifiuti ed il riciclaggio, stimolando al contempo processi partecipativi di cittadinanza attiva e di riappropriazione del territorio, con una strategia multisettoriale adeguata alla realtà socio economica e culturale locale

## **IN SINTESI**

### **Progetti ancora in corso nel 2011**

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Italia - Francia - Spagna	Diritti di Proprietà Intellettuale_2 - Saperi, Salute ed Alimenti per Tutti - Campagna di difesa per l'applicazione sostenibile di diritti di proprietà intellettuale sui processi di sviluppo	UE	COCIS - RC	gennaio 2009	novembre 2012
2	Nicaragua	Gestione integrata dei residui solidi urbani di Matagalpa, Municipio di Matagalpa	UE	CRIC	gennaio 2011	giugno 2015
3	Ecuador	Vulnerability Assessment and Disaster Risk Reduction at the Municipal Level in Ecuador	DIPECHO	UNDP	giugno 2011	dicembre 2012
4	Palestina	Progetto per lo smaltimento rifiuti organici e produzione di compost a BethLaya	UNDP	CRIC	gennaio 2011	febbraio 2012

### **Progetti avviati nel 2011**

n.	PAESI	TITOLO	donor	capofila	data inizio	data fine
1	Italia	In rete - Percorsi di formazione e progettazione sulle migrazioni	Ministero dell'interno - FEI	Comune di Lamezia Terme	giugno 2012	giugno 2013
2	Nicaragua	La Perla del Nord: educazione ambientale, riciclaggio e recupero urbano con i giovani della città di Matagalpa, Nicaragua	Tavola Valdese	CRIC	ottobre 2012	ottobre 2013
3	Italia	Progetto di Sostegno alla strategia di rilancio del CRIC	Tavola Valdese	CRIC	ottobre 2012	dicembre 2013

